Anno II. N. 192

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 13 Agosto 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 agosto.

Confuse sono le notizie che giungono dalla Bosnia e dall'Erzegovina, e variamente commentate. Ma la situazione deve essere abbastanza grave, se l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ritardato la sua partenza per Ischl, e se a Vienna si tengono conferenze fra il Ministro della guerra ed il capo dello Stato maggiore. Tuttavolta la semi-ufficiale *Wiener-Abendpost* assicurava sino dallo scorso sabbato che il Corpo d'occupazione padroneggiava nella Bosnia, e che con gli ultimi fatti d'arme il nucleo principale dell'insurrezione era stato vinto!

Ma se una vittoria ci fu, costò parecchie vittime al Corpo comandato dal Philippovic; e sembra che le truppe austriache abbiano dovuto lottare non solo con gli insorti, bensì anche con truppe regolari turche. Difatti un telegramma da Costantinopoli assicura che la Porta avrebbe spedito a Serajevo l'ordine che l'insurrezione cessi, ed avrebbe fatto sapere ai capi degl'insorti come essa trovasi in buoni rapporti con l'Austria-Ungheria, e come ogni resistenza sarebbe perniciosa.

Parlasi sempre della questione ellenica, e si conferma quanto abbiamo detto giorni fa, che la Turchia non cerchi altro se non di guadagnar tempo; quindi alle non insistenti della Grecia null'altro risponde se non che risponderà. Ma intanto l'invito del Congresso di Berlino a queste due Potenze, di intendersi per una rettifica dei confini, rimane lettera morta.

I diari russi da poco tempo in qua usano verso l'Austria-Ungheria un linguaggio assai deferente; quindi sospettari che presto possa conchiudersi un'alleanza tra la Russia e l'Austria. Persino il *Golos*, tanto ostile sinora alla politica degli Statisti di Vienna e di Pest, giudica che sia venuto il momento propizio ad un'*azione comune* delle due Potenze.

IL PROGRAMMA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

V.

Il Consiglio ebbe eziandio negli scorsi anni ad occuparsi della gravità della spesa che deve sopportare il bilancio della Provincia per la cura dei mentecatti, ed a studiare provvedimenti atti ad allievarlo. Questa spesa che nel 1868 fu di italiane lire 24,230.70, nel 1877 era aumentata sino a lire 195,543.43; e siffatto aumento è da attribuirsi alla Legge, la quale pose improvvidamente a carico delle Provincie, non solo i maniaci pericolosi a sè e ad altri, bensì tutta la numerosa caterva dei maniaci cronici ed inocui, i più vittime della pellagra.

Or le Provincie reclamarono sinora invano per un provvedimento legislativo; ed in attesa di esso, il Consiglio provinciale credette di alleviare il peso pel mantenimento di questa ultima specie di mentecatti coll'affidarli, verso una retta relativamente tenue, ad alcuni de' minori Ospitali esistenti in qualche Capoluogo di Distretto. Ed ora la Deputazione chiede di venire autorizzata a cercare un nuovo mezzo, già praticato in altre Provincie, per ottenere un nuovo alleviamento nella spesa pei mentecatti cronici ed incurabili, che consiste nello assegnare loro un *soccorso a domicilio*, cui proponesi di restringere a centesimi 55 al giorno per ogni presenza. La Relazione del Deputato Dorigo al al Consiglio indica molte ragioni perchè siffatta proposta sia accolta, e noi riteniamo che il Consiglio la convaliderà col suo voto.

Che se la Provincia in certi casi deve assolutamente cercare di conseguire ogni possibile economia nelle spese, in altri è difficile che possa esimersi da un accrescimento di spesa. E riteniamo che uno di questi casi sia la proposta che la Deputazione presenta ora al Consiglio, di *aumentare gli stipendj del personale non insegnante dell'Istituto tecnico.*

Noi non abbiamo uopo di ricordare le nostre opinioni a proposito degli Istituti tecnici, che vorremmo ridotti a minor numero, e dipendenti unicamente dal Governo. Che se ancora non verranno essi sottratti alle ingerenze delle Provincie e di altri Corpi morali protettori, è assai probabile che (sotto il Ministro dell'istruzione) saranno notevolmente migliorati ne' programmi e ne' mezzi per unire alle teorie la pratica, e ristretti a quel numero che si addimostrerà necessario per una soda coltura tecnica. Però l'Istituto tecnico di Udine, sia per la posizione geografica della nostra Provincia, sia per essere di prima classe, come perchè ebbe il conforto di molte lodi, è a ritenersi che sarà mantenuto, anzi, per la caduta di altri, aumentato di allievi e di reputazione fra quelli del Veneto. Quindi è che ci sembra giusto che eziandio il *personale non insegnante* venga trattato più umanamente di quello che fosse in passato. Certo che nel novembre 1866, all'epoca della sua fondazione, un bidello ed un inserviente vennero giudicati sufficienti, e che ora il *personale non insegnante* componesi di un Segretario, di un bidello-capo e di due inservienti. Ma, dacchè non si resistette a questo aumento di personale, noi reputiamo giusto che gli si dia quanto ristrettivamente *è necessario per vivere*; quindi equo il tenue aumento che la Deputazione raccomanda al Consiglio. Riguardo al Segretario, il cui salario dalle lire 1200 si vorrebbe portare alle 1500, possiamo assicurare il Consiglio che merita questo aumento, anzi un maggiore se fosse possibile, perchè uomo onesto, intelligente, studioso e tale che contribuì non poco, dal 1866 ad oggi, al decoro dell'Istituto tecnico. Nella Relazione del Deputato Dorigo e nella Nota della Giunta di vigilanza sono espresse buone ragioni per il proposto aumento, e dobbiamo ritenere che l'onorevole Consiglio provinciale vorrà aderirvi, pur emettendo il voto per una radicale riforma, per la quale lo Stato assuma a suo esclusivo carico gl'Istituti dell'istruzione tecnica, come ha assunto ogni spesa ed ingerenza pegli Istituti di istruzione classica. (*Continua*).

Notizie interne.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Sembra accertato che S. M. il Re partirà domani sera alle ore 7. Quantunque la partenza segua in forma privata, sentiamo che i cittadini hanno intenzione di fargli corteo colle proprie gondole e barche, e che anche il Municipio interverrà colle proprie gondole e bissone. La Regina Margherita sembra che si fermerà qui tutto il mese d'agosto, e fors'anche qualche giorno di settembre, se il soggiorno di Venezia continua a conferire a S. A. il Principe di Napoli, come fece finora. Il che noi vivamente auguriamo e speriamo.

— Nel nuovo movimento dei prefetti credesi sia compreso anche Bolis, ora questore a Roma.

— Giunge notizia che a Trabia, in Sicilia, otto briganti sequestrarono il possidente Sanfilippo. I suoi contadini lo liberarono nello stesso giorno, sostenendo coraggiosamente un combattimento coi malandrini.

— Oltre al concorso già pubblicato a molti premi di merito nella prossima Esposizione di Belle-Arti in Torino, il Ministero della pubblica istruzione ha pure pubblicato un'altro concorso per premi d'incoraggiamento ai giovani artisti, e sta per pubblicarne un'altro per incoraggiare la pittura morale.

— Sappiamo che intorno alla questione se gli istituti tecnici debbano dipendere dal Ministero di agricoltura e commercio, o da quello della pubblica istruzione, il gabinetto è d'accordo in massima che la divisione degli istituti tecnici debba restare annessa al ministero dell'istruzione. Solo si aspetta a prendere una definitiva risoluzione in proposito che sia deciso intorno al titolare cui affidare la direzione del Dicastero del commercio.

— Nigra sarà traslocato da Pietroburgo, e si vuole che egli sia per ritornare a Parigi. Il Cialdini andrebbe a Londra, il Menabrea a Pietroburgo. Melegari andrebbe a Costantinopoli. Robilant resterebbe a Vienna. Il conte Corti non vedrebbe volentieri questo movimento che sarebbe nei desideri della maggioranza del Gabinetto.

— La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie si adunerà il 18 corr. al Ministero dei lavori pubblici e si costituirà definitivamente nominando il proprio presidente, e procedendo quindi a compilare la nota delle quistioni da trattarsi. Le sedute della Commissione saranno pubblicate. Vi assisteranno i rappresentanti e i giornalisti che ne faranno richiesta, in apposito luogo.

— Una circolare del ministero Desanctis prescrive che i corsi normali di ginnastica abbiano luogo durante l'autunno in tutte le città d'ogni provincia ove esiste una palestra. A quei corsi sarà mandato un maestro per ogni ventimila abitanti. Il governo accorderà un sussidio agli istitutori che saranno incaricati di insegnare la ginnastica agli altri maestri del loro circondario. Quelle disposizioni tendono a far sì che la ginnastica cominci nell'anno prossimo ad essere obbligatoria per il maggior numero possibile di comuni.

Notizie estere

Una flotta turca ha ricevuto l'ordine di incrociare sulle coste dell'Albania; e i ministri del Sultano assicurano che questo è fatto per impedire che i volontari della lega albanese possano unirsi agli insorti bosniaci.

— Ieri sera il *Congresso internazionale d'Igiene* deliberò di scegliere la città di Torino come sede del prossimo Congresso che avrà luogo nell'anno 1880. La proposta venne votata in mezzo all'entusiasmo generale e ai gridi di *Viva Torino! Viva l'Italia!* Questa deliberazione è dovuta in gran parte al comm. professore Pacchiotti, che, come rappresentante di Torino, è sempre stato l'oggetto delle più affettuose cortesie da parte degli scienziati francesi.

— Il nuovo ambasciatore germanico a Costantinopoli, conte Hatzfeld, è partito con istruzioni segretissime.

— Scrivono da Parigi 11 agosto: Il Congresso per i diritti delle donne si è chiuso coll'emettere il voto che l'eguaglianza dei due sessi sotto l'aspetto civile e politico, che è riconosciuto dalla coscienza, penetri nelle leggi.

Si è stabilito definitivamente il Congresso operaio per Losanna.

Il giornale clericale *La Défense*, organo di monsignor Dupanloup, ha denunziato al direttore generale Krantz l'ateismo delle Conferenze d'antropologia, e chiese che fossero proibite. Krantz rispose ch'egli rispetta la libertà della scienza.

I presidenti dei gruppi hanno terminato la revisione delle ricompense.

I presidenti delle sezioni estere hanno restituito il banchetto che hanno loro offerto i presidenti francesi. Nell'occupazione di questo pranzo Jules Simon pronunziò un bellissimo discorso.

DALLA PROVINCIA

« Un medico che si rispetta, non deve accettare il posto di Sedegliano. » Così cominciava una scrittarella, inserita pur testè nelle colonne di cotesto periodico.

Evidentemente era questa un'insinuazione, od una minaccia contro chi fosse tant'oso di dare il suo nome fra gli aspiranti a quella Condotta.

Avrà essa l'effetto sperato? No 'l so davvero, e ciò perchè, vogliasi o no, la casta medica è quella che s'è resa ben poco degna del rispetto di sè stessa, e di chicchessia, dacchè, poco tenera del proprio decoro, irridendo ad ogni solidarietà, l'ha subordinato al vile interesse, e ad apprezzamenti cui è affatto estraneo il sentimento della dignità professionale.

Lascio a suo luogo le poche onorande eccezioni, vogliatela questa frase avere in conto di luogo comune oratorio, o di omaggio al vero. — Parlo e detto sostenuto da fatti, quanto irrecusabili, altrettanto nefandi, e poi *experto crede Ruperto.*

Vero è — se la scritta sta nel vero — che il Municipio, (o a dire più esatto,) chi mesta nella Amministrazione di Sedegliano, è stigmatizzato o dovere, ed a colori tali da non invogliare nessun Professionista ad avere contatti con esso.

Benchè, d'altro lato, siccome i farabutti ed i poco onesti si uniscono e convivono beatamente assieme, appunto perchè si conoscono, non sarebbe meraviglia se qualche Collega, del conio suindicato, si presentasse a succedere all'integro e bravo Medico, cui fu tolta — dopo tanti anni di esercizio — quella Condotta.

E questi non s'accorì se non è più ai poco invidiabili stipendi di quel Municipio, in pensando che è bello il poter dire *« non me la sono meritata »* e dacchè tutto il mondo è paese, e dacchè il giudizio della propria coscienza compensa, ristora di ogni patita sconoscenza, e d'ogni maggior dolore.

La è una brutta, una lurida condizione, chi no 'l vede e no 'l sa? quella d'essere agli stipendj d'un Comune ove, all'ombra dell'autonomia improvvidamente consentita dalla Legge, un Pascià in sedicesimo spadroneggi beffardamente, e goda anzi di farsgioco di chi vorrebbe alzare la voce contro un dei spotismo che disonora i tempi attuali.

E la sarà sempre così, se non peggio, finchè non si potrà ottenere nella Legge che governa le Condotte attuali, una disposizione più mite e più consentanea ai principii dell'onesto e del giusto. Disposizione che sottragga all'arbitrio, al capriccio, alle basse personali vendette un probo e dotto professionista, che ha tutto l'avvenire nell'applicazione indecorosa d'una Legge che sa di Turco e di Russo le cento leghe distante.

E non sarebbe mica da studiarci gran che, nè da consultare Codici antichi o d'altre Nazioni, nè argomento di dotte e lunghe discussioni, il coordinare la Legge a' giusti riguardi d'una classe da professionisti che — a compenso di esporre la vita e pro dell'umanità — stentano i giorni fra la brutali sconoscenza, la invidia più lercia, e benespesso vittime della calunnia de' colleghi stessi. I quali, alla chetichella e *coll'arte del non parere,* si studiano di soppiantarli. Guerricciuole ingenerose e di spillo, ma che nuocono più che non sembri, e che vorrieno rendere oggetto d'irrisione, di diffidenza e di spregio chi — forte del sentirsi puro — non si lascia manomettere da chicchessia. Varrà sempre, ed anzi e' sembra fatto per questo caso il vecchio adagio *chi non vuole un piè sul collo, non s'inchini.*

Invece — ed è il voto, l'aspirazione di tanti anni dei Colleghi — una semplice giunterella alla Legge czaresca, farebbe sentire lo spirito dello Statuto Arciducale 1858. — Il quale, facendo ammenda, — dirò quasi — compensando delle patite sofferenze sotto la Legge anteriore, ammetteva i medici ad una certa stabilità, e che non si poteva perdere se non per colpe debitamente e nelle forme regolari contestate.

Ma, se coteste aspirazioni, cotanto rimesse, restassero vuote di senso pratico, saria sempre il caso di perseverare nel coraggio; e vogliate darvelo, egregio e maleavventura Collega. Non io vi consiglierò di scendere in lizza aperta finchè non abbiate avversarj che vi onorino. Vi sieno di consolazione e di conforto, il testimonio della pura coscienza, la stima e l'affetto di pochi onesti che v'hanno in pregio, ed il pensiero che tutto il mondo è paese.

Dott. Vendrame.

Ci consta che il Municipio di S. Giovanni di Manzano (il quale si è tanto adoperato per la costruzione di un ponte, ormai compiuto, sul Natisone) abbia dato incarico al Presidente e a due membri del Consorzio per esso ponte, di studiare il modo più facile ed opportuno per la costruzione di una strada carreggiabile *sotto i colli* tra Manzano e Buttrio. Questa strada renderebbe assai più brevi le distanze; sarebbe assai amena, e potrebbe dirsi un corollario dei vantaggi conseguiti con la costruzione del ponte al passo tra Manzano e S. Giovanni.

Noi troviamo il progetto di questa strada molto degno di lode. Se non che, sendo i Comuni aggravati per molte spese e rilevanti le imposte comunali e provinciali, le Giunte municipali dovrebbero aver cura affinchè per quei lavori, che interessano anche alcuni particolari (sebbene di incontrastabile utilità pubblica), questi vi concorrano con ispontanee offerte a sollievo dell'erario comunale. E nel caso nostro, i concorrenti alla costruzione della progettata strada *sotto i colli,* oltre il procurarsi un vantaggio diretto e speciale pei loro fondi, gioverebbero ad un vantaggio pubblico, anzi più che provinciale, perchè per essa sarebbe di parecchi chilometri abbreviata la distanza fra Udine ed i paesi detti illirici verso il ponte sul Judri.

Per compiere la cennata strada (dacchè sappiamo che all'onorevole Presidente del Consiglio pel ponte sul Natisone alcuni de' possidenti di S. Giovanni, maggiormente interessati, fecero già concrete offerte) sarebbe da costituirsi una privata Società che poi chiederebbe ai Comuni, pel cui territorio passerebbe essa strada, ed al Governo un conveniente sussidio.

Che se non si potesse avere sussidj dai Comuni, la privata Società costruttrice della strada si limiterebbe al sussidio del Governo, il quale non potrebbe negarlo, dacchè trattasi d'una utilità provinciale, anzi nazionale; ma, in questo caso, converrebbe che alla Società venisse assentito di porre una *tassa pedaggio.* E siccome le offerte spontanee dei concorrenti nella spesa della strada sarebbero di diversa entità, anche eglino pagherebbero la tassa, riservandosi poi alla fine di ogni anno di dividere proporzialmente gli utili netti di esso introito. Sappiamo che un valente Ingegnere ha già eseguito il progetto di questa strada di indiscutibile utilità pubblica, e che importerebbe una spesa di circa lire trentamille se la si farà col sistema delle strade provinciali, e di sole lire ventimille o ventidue mille, se la si limiterà ad essere strada di comodo passaggio, senza ricercatezza di lavoro.

Noi, che riteniamo ogni progresso nella viabilità giovevole eziandio sotto altri aspetti economici-civili, facciamo plauso a questi propositi, ed auguriamo che abbiano effetto, come oggi possiamo rallegrarci perchè siasi costruito il magnifico ponte sul Natisone.

CRONACA DI CITTÀ

Nomine al Consiglio provinciale. Nella prima seduta del Consiglio provinciale, esso fece le seguenti nomine: Presidente, cav. Francesco Candiani; Vice-presidente, comm. Giuseppe Giacomelli; Segretario, dottor Antonio Moro; Vicesegretario, avv. Edoardo Quaglia; Deputati effettivi, Rota conte dottor Giuseppe, Isidoro Dorigo, Billia avv. Paolo, Biasutti avv. Pietro, Moro cav. dottor Jacopo, Malisani cav. avv. Giuseppe; Deputato supplente, Bossi avv. Giambattista; Revisori dei conti, Rodolfi Giambattista e Facini cav. Ottavio.

A formar parte della Commissione di leva confermò i conti Della Torre e di Maniago quali effettivi, confermò il membro supplente nob. cav. Ciconi-Beltrame e nominò il conte comm. Antonino di Prampero.

A membri della Giunta per rivedere e concretare la lista dei Giurati nominò i seguenti Consiglieri: pel Circondario di Udine, Della Torre, Malisani, Biasutti, Gropplero e Fabris G. B.; pel Circondario di Pordenone, Policreti, Moro Jacopo, Candiani, Faelli e Zille; pel Circondario di Tolmezzo, Quaglia, Rodolfi, Cappellari, Micoli-Toscano e Dorigo Isidoro.

A membri delle Commissioni di requisizione militare nominò i Consiglieri: Trento per Udine, Celotti per Gemona, Moro dottor Antonio per Palma, nob. Querini per Pordenone, conte Rota per S. Vito.

A membro della Giunta provinciale di Statistica confermò l'avv. Tell; così confermò quali membri della Commissione incaricata di formare la Lista dei periti per l'applicazione della legge sul Macinato i Consiglieri Bellina e Clodigh. Confermò pure i Consiglieri Milanese e Moro A. quali membri del Consiglio provinciale di Sanità marittima, e l'avv. Biasutti come membro della Commissione per la nomina dei Ricevitori del lotto. Nominò l'ingegnere dottor Antonio Chiaruttini Commissario supplente della Commissione provinciale per i giudizi relativi all'imposta sui fabbricati. Elesse infine il Consigliere dottor Arturo Zille a Commissario presso l'Associazione agraria Friulana per il quinquennio 1879-83.

Nella seduta segreta di jeri sera, il Consiglio provinciale con isplendida votazione accordò una ricompensa al segretario-capo cav. Merlo pe' suoi straordinari ed utili servizj, e ciò secondo la lodevole proposta del relatore Conte Gropplero; e una gratificazione venne pure votata a favore del signor Casacco impiegato negli Uffizj della Deputazione.

Nella stessa seduta il Consiglio stabilì di ammettere l'ingegnere-capo provinciale dottor Rinaldi a produrre i suoi titoli per la pensione.

Oggi il Consiglio, in seduta pubblica, continuerà a discutere e a deliberare sugli altri oggetti inscriti nel suo ordine del giorno; però crediamo che oggi stesso la sessione verrà prorogata.

Corte d'Assise. Udienza del 7 agosto 1878, Presidente cav. De Billi, P. M. cav. Vanzetti, dif. D'Agostinis.

Si discusse la causa in confronto di Zorzin Anna fu Domenico d'anni 20 di Gramogliano accusata d'infanticidio, per avere nella notte del 2 dicembre 1877, volontariamente ucciso un infante illegittimo di sesso femminile, pochi momenti dopo averlo partorito.

Il P. M. basava l'accusa ed il chiesto verdetto di colpabilità alla perizia medica assunta nell'istruttoria, che per via di eslusione, conchiudeva essere stata la soffocazione volontaria l'unica causa della morte dell'infante, però senza traccie di violenze esterne od interne, nonchè allo studio messo dall'accusata, di nascondere la gravidanza, e di sopprimere le traccie del parto dopo sèguito, coll'indurre il fratello minore Antonio a seppellire il cadaverino senza darne avviso all'autorità.

Ammetteva però a favore dell'accusata una responsabilità assai limitata.

Il difensore impugnò la perizia, dimostrò come fosse mancante di tutti gli elementi scientifici per esser ritenuta una cosa seria massime laddove affermava l'intenzione di uccidere la bambina; e rispondendo ad analoga osservazione del P. M. disse che nella Provincia di Udine, e nel Distretto di Cividale in specie, non sono di moda l'infanticidj, sibbene i processi d'infanticidio, costruiti sulle perizie, quasi sempre esagerate, e talvolta assurde, che si raccolgono sull'istruttoria.

Il torto (così il difensore) non è del P. M. che accetta in buona fede, e deve accettare il responso dei periti, ma dei periti che mancano delle dovute cautele, e se ne ha un esempio nel caso attuale in cui non trovandosi una causa convincente di morte, le si esclusero tutte, adottando quella sola che si credette superiore ad ogni critica legale, perchè priva di segni caratteristici, non senza fare una deplorevole confusione tra il fatto in genere e la questione di volontà.

Tolto l'indizio base, il difensore dimostrò che gli altri cadevano da se, di fronte alle risultanze del processo orale ben differenti dallo scritto, e che non sussisteva affatto clandestinità, nè prima nè dopo il parto.

I giurati accolsero la difesa, e dichiarando che la morte dell'infante era avvenuta indipendentemente dalla volontà della Zorzin, la mandarono assolta, quindi per ordine dell'eccell. signor Presidente fu immediatamente scarcerata.

La Corte ritiratasi poscia in Camera de' Consiglio dichiarava per effetto del R. Decreto d'amnistia non farsi luogo a procedere contro il fratello della Zorzin, autore del seppellimento, che era rimasto contumace.

— Udienze 8, 9, 10 agosto 1878, Pres. cav De Billi, P. M. cav. Michele Leicht Sostituto Procuratore generale, difensori, avv. D'Agostini per l'accusato *Lavaroni Giuseppe,* avv. Murero per *Zorzenon Antonio.*

Lavaroni Giuseppe è accusato dal crimine di omicidio volontario per avere verso le 9 pomeridiane del 12 ottobre 1877, fuori porta S. Pietro in Cividale, sulla strada nazionale che mette ad Udine, inferti due colpi di stilo a Giacomo Ferazzi detto il Lupo di Cividale, cagionandogli due lesioni al polmone e cuore, giudicata causa unica ed esclusiva della di lui morte, quasi istantaneamente avvenuta, nonchè del delitto di porto d'arma insidiosa.

Zorzenon Antonio è accusato del delitto di ferimento per avere nella suddetta sera scagliato un sasso contro Longavia Luigi, causandogli una ferita al capo guaribile entro 30 giorni.

Il fatto riassunto per sommi capi sarebbe il so-

gnente: Giacomo Ferazzi detto Lupo di Cividale, dipinto per giovane pericoloso e violento, e che covava livore contro i contadini di Moimacco per risse antecedenti avute in quel villaggio, si fece fin dalle prime ore pomeridiane del 12 ottobre a provocare, sulla sala da ballo in Cividale, la gioventù di Moimacco, venuta per passarvi tranquillamente la domenica. Dopo varj episodj, nei quali apparve in luce qualche stilo, che rese necessaria una perquisizione dei Carabinieri reali, il Lupo, insieme ad una compagnia di amici, fra i quali il Zorzenon Antonio, si recò a bere all'osteria Bertuzzi, sita all'estremità di Cividale verso la strada di Moimacco ed Udine.

Intanto i villici di Moimacco si erano alla lor volta riuniti, e benchè Giuseppe Lavaroni, non fosse stato presente a nessuno degli episodj avvenuti con Lupo, si accompagnò al fratello ed agli altri, dirigendosi tranquillamente a casa.

Quando giunsero rimpetto all'osteria Bertuzzi, si udì una voce gridare « *Ecco che passano quei di Moimacco* » e contemporaneamente un gruppo di giovanotti, con a capo il Lupo, si riversò sulla via.

Ne nacque una confusa colluttazione, dalla quale si potè ritrarre questo solo fatto, e cioè che certo Longavia di Moimacco fu afferrato dal Lupo, cacciato nel fosso laterale alla strada, e quivi mentre veniva colpito dallo stesso Lupo a colpi di stilo, avendo gridato *Oh Dio son morto*, uno de' suoi compagni si precipitò sul Lupo e con uno o due colpi di coltello ben assestati lo liberò dalla stretta fatale.

Fuggirono quindi entrambi inseguiti da quei di Cividale compagni del Ferazzi morto, e fu allora che il Zorzenon Antonio disse d'aver lanciato un sasso, al colpo del quale l'accusa attribuì la contusione riportata dal Longavia, benchè altri dichiarassero d'aver fatto come il Zorzenon.

Nessuno dei presenti conobbe o volle dire chi fosse stato l'uccisore del Ferazzi, per cui tutti quei di Moimacco che facevano parte della compagnia partita da Cividale, vennero o nella notte stessa, o nel domani arrestati.

Il processo non avanzò d'un passo fino al 27 dicembre 1877, giorno in cui il Longavia, stanco, come esso disse, di star in prigione per niente, declinò come uccisore del Ferazzi e suo liberatore il Giuseppe Lavaroni.

Le risultanze orali accrebbero, se possibile, la confusione, dimostrando come quasi tutti i testimonj fossero parziali, o reticenti.

Il cav. Leicht colla solita sua splendida forma, e fino argomentare, sostenne l'accusa ammettendo però a favore di entrambi gli accusati la provocazione grave, seppure i Giurati nella loro coscienza non avessere ravvisato nel fatto un eccesso della legittima difesa di sè stesso o d'altrui. Per quanto mite, chiese adunque un verdetto di colpabilità.

L'avv. Murero con breve e stringente arringa dimostrò, che se il suo difeso era confesso di aver lanciato un sasso, non era poi minimamente provato che quel sasso avesse ferito il Longavia; che anzi escludendolo le risultanze del Dibattimento, era giusto che venisse pronunciata la di lui assoluzione.

L'avv. D'Agostinis, analizzando minutamente tutte le circostanze di fatto, sostenne l'assoluto difetto di prova convincente a carico del Lavaroni; sostenne poi che qualunque fosse stato l'autore dell'uccisione del Ferazzi, avendo esso avuto di mira esclusivamente di impedire l'eccidio imminente ed ingiusto del Longavia, il fatto si risolveva nella legittima difesa d'altrui, e quindi in una azione non imputabile. Concluse impertanto per l'assoluzione del Lavaroni.

Il verdetto riuscì conforme alle conclusioni dei difensori, per cui, dichiarati assolti entrambi gli imputati, vennero posti immediatamente in libertà.

Come episodio d'udienza diremo che la difesa invocò dal Presidente provvedimento perchè la Pretura di Cividale scriva i verbali di causa in caratteri leggibili, e non obblighi le parti a far studi di interpretazione di parole ad ogni minuto, ed a sentire le stentate letture al Dibattimento.

Associazione agraria Friulana. È uscito il N. 7 di quell'ottima pubblicazione che è il *Bollettino* di questa benemerita Società, e lo raccomandiamo vivamente al Pubblico. Del *Bollettino* (serie terza) parleremo a lungo in uno speciale articolo bibliografico.

R. Stazione sperimentale Agraria. Deposito macchine rurali. — Avviso. — Questa sera (13 agosto) ore 5, e domani (14 agosto) alle ore 8 1|2 antim., si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà un'esperimento di trebbiatura del frumento colla *Trebbiatrice Weil* mossa dalla forza animale.

Nella stessa occasione si farà una prova del *Ventilatore Mure* nuovo modello.

Udine, li 13 agosto 1878.

pel Direttore assente
F. Viglietto.

Scuole magistrali di ginnastica. Il ministro della istruzione pubblica con circolare 7 mese stante, mentre dichiara essere sua intenzione che i corsi autunnali di ginnastica per gl'insegnanti abbiano luogo fin da quest'anno in tutte le città di provincia dove siavi una palestra adatta ed un istruttore idoneo e volenteroso, invita i Prefetti, quali presidenti di Consigli scolastici provinciali, a presentargli l'elenco dei maestri appartenenti ai Comuni che hanno scuole più numerose e ben ordinate, i quali saranno chiamati a frequentare tali corsi per poi istruire gl' insegnanti del loro comune e dei comuni limitrofi.

La scelta dev'essere fatta in proporzione di un maestro ogni 20 mila abitanti, ed in modo che la ginnastica venga possibilmente insegnata ancora quest'anno.

Il Ministro accorderà un conveniente sussidio ai maestri che appartengono ai comuni meno agiati o che saranno segnalati per il loro profitto e frequenza dei corsi.

Venne stanziata per tutto il Regno soltanto la somma di L. 30 mila, perlochè è necessario si affrettino i sindaci a mandare al Prefetto i nomi dei maestri dei rispettivi comuni; e dappoichè qualche sindaco se la prenderà comoda, vedano i maestri di farsi avanti. Abbiamo detto più volte: beati i primi!

La Presidenza della Società di ginnastica avvisa di avere disposto affinchè si dia mano agli atti giudiziali per esigere le mensilità arretrate dai soci morosi.

Corrispondenze da Udine. Segnaliamo due Corrispondenze udinesi, che leggemmo oggi sulla *Gazzetta di Venezia*, sul *Tempo* e sull'*Adriatico*. Sta bene che non passino inosservate.

Corse in Udine. Domani, mercoledì, alle ore 5 1|2 avranno luogo nella Piazza Giardino le *Corse dei biroccini.*

Concerto musicale al *Caffè Meneghetto* questa sera ore 8 1|2, con nuovi pezzi che saranno eseguiti dal *Sestetto Udinese*, onorato anche jeri dal concorso di eletto Pubblico, tra cui molte gentilissime signore.

Da Udine a Parigi. La Direzione delle Ferrovie Alta Italia ha pubblicato l'avviso per un treno speciale di piacere e di andata e ritorno per Parigi. Esso treno partirà da Torino il 18 luglio, e ritornerà a Torino il 28 luglio. Or, anche la Stazione di Udine è autorizzata a distribuire viglietti per la gita di piacere; cosichè il viaggiatore in seconda classe pagherà lire 102, ed in terza classe lire 74.

Ultimo corriere

Scrivono da Gorizia all'*Indipendente* di Trieste: In seguito all'arresto avvenuto in questi giorni del direttore signor Tabai, il giornale il *Goriziano* fu costretto a sospendere le pubblicazioni. In casa del sig. Tabai, nonchè nella tipografia del *Goriziano*, vennero praticate altre lunghe e minuziose perquisizioni, delle quali non si conosce peranco il risultato. Altra perquisizione venne fatta in casa del sig. Luccardi, redattore del giornale stesso. Il sig. Vinci, altro collaboratore del *Goriziano*, che pure doveva essere arrestato, si è reso latitante.

Oltre gli ultimi arresti, di cui conoscete i particolari ed i nomi, vennero arrestati anche i sigg. Mengotti e Riavitz. La maggior parte degli arrestati sono operai addetti allo stabilimento del sig. Tabai.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 11. Il Consiglio dei ministri discusse oggi la questione della Bosnia. La questione greca è sempre sospesa. Il *Memorandum* greco non è ancora completamente discusso. Dicesi che distaccamenti russi sono entrati giovedì a Varna senza opposizione. Diciotto vapori furono spediti a Varna per caricare il materiale.

Ragusa, 11. Una brigata austriaca occupò Stolaz senza trovarvi resistenza. Assicurasi che il Re di Grecia ha spedito un ufficiale con missione secreta presso il Principe del Montenegro.

Londra, 12. Il *Morning Post* ha da Berlino: Parecchie Potenze appoggierebbero la candidatura di Giorgio Bibesco al trono di Bulgaria. Il *Times* ha da Vienna: Un accordo completo si è stabilito tra la Turchia e l'Austria. Il *Times* ha da Berlino: La spedizione russa nell'Asia centrale ha lo scopo d'occupare sei piccoli kanati fra Amudaria e Hindokosch.

Pest, 12. Tisza venne eletto ieri a Fiume contro l'altro candidato Peretti.

Brodd, 12. Per vendicare il massacro degli ussari, il comandante in capo delle truppe d'occupazione condannò gli abitanti di Maglai a pagare una multa di 50,000 fiorini entro lo spazio di trenta giorni.

Mostar, 12. La brigata Schluderer occupò giovedì Stolac dopo una breve lotta e senza gravi perdite.

ULTIMI.

Montevideo, 8. Il postale *Colombo* della Società Lavarello è partito per Genova.

San Vincenzo, 11. Prosegue per la Plata il postale *Europa* della Società Lavarello.

Londra, 12. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 per cento.

Madrid, 12. La banda repubblicana della Estremadura fu battuta e dispersa; la maggior parte degli insorti domanda l'indulto.

Londra, 12. Il *Times* dice che i reclami della Grecia sulla rettifica della frontiera sono pienamente giustificati; il governo inglese esporrebbesi a gravi accuse se non li appoggiasse.

Vienna, 13. La settima divisione occupò ieri Travnik, e ristabilì le comunicazioni fra Banjaluca, Vakarevcakuf e Fajeza. Vi furono sette ufficiali e 160 soldati feriti.

Roma, 12. Nel Collegio d'Aragona fu eletto il Duca Reitano con 354 voti.

Parigi, 12. Il *Journal officiel* fissa il tasso dell'alienazione della rendita ammortizzabile a 80,30 per tre franchi di rendita.

Telegrammi particolari

Vienna, 13. Un rapporto del comandante del 13° Corpo, in data di Zepce 10 agosto, annuncia, che gli insorti sono fuggiti dopo la disfatta presso Zepce e poterono arrivare a Serajevo. La settima divisione incontrò nell'8 agosto ore 1 a nord-ovest di Zaica 5000 insorti, fra i quali dei battaglioni regolari. Dopo un combattimento di nove ore il nemico fu posto in fuga. Gli austriaci fecero molti prigionieri, e impadronironsi di 3 cannoni e di due bandiere. Un ufficiale e parecchi soldati morti, e 140 soldati feriti. Il quartiere generale mosse nell'11 agosto da Zepce sopra Senica.

Venezia, 13. Ieri sera splendida serenata, cui il Re e la Regina intervennero fra le ovazioni della folla.

Il banchetto a Doda riuscì magnifico; brindisi in gran numero, ed il Ministro, dopo aver ringraziato per la cordiale accoglienza i Veneziani, terminò con un evviva al Re ed all'Italia.

Vienna, 13. Secondo la *Corrispondenza politica* a Livno i Maomettani si sollevarono; le truppe si unirono agli insorti, dopo aver ucciso il comandante turco, e di aver incarcerato parecchi cristiani.

Londra, 13. Ieri alla Camera dei Comuni Bourke disse di non sapere, se la Porta abbia l'intenzione di niegare alla Grecia la rettifica dei confini.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

(ARTICOLO COMUNICATO)

L'abate Badino nega d'essere stato a Roma nello scorso mese. La smentita che mi dà l'abate la giro agli onor. O. e C., dalla bocca dei quali è partita la notizia.

Ad ogni modo l'escludere d'essere stato il mese decorso, non esclude che sia stato prima.

Il Corrispondente
della **Patria.**

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 agosto

Rend. italiana	81.22.1[2	Az. Naz. Banca	2055.—
Nap. d'oro (con.)	21.72.—	Fer. M. (con.)	341.50
Londra 3 mesi	27.05.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	667—
Az. Tab. (num.)	822.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 agosto

Inglese	94.15[16	Spagnuolo	13.5[8
Italiano	74.—	Turco	14.5[8

VIENNA 11 agosto

Mobigliare	261.80	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	46 20
Banca Anglo aust.	258.75	» Londra	116.—
Austriache	820.—	Ren. aust.	65.70
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 11 agosto

3 0[0 Francese	76.42	Obblig. Lomb.	269.—
5 0[0 Francese	110.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.49	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C. Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.7[8
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	94.15[16
» Romane	74.—		

BERLINO 11 agosto

Austriache	454.—	Mobiliare	462.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	75.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 agosto (uff.) chiusura

Londra 115.95 Argento 101.— Nap. 9.28.—

BORSA DI MILANO 11 agosto

Rendita italiana 80.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.73 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 agosto

Rendita pronta 78.85 per fine corr. 79.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.08 Francese a vista 108.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.71 a 21.73
Bancanote austriache	» 234.50 » 235.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	751 1	751.4
Umidità relativa	68	60	82
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	24.0	20.4	23.0

Temperatura (massima 20.6 (minima 18.5
Temperatura minima all'aperto 16.8

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.